



SCUOLA INFANZIA “MARIA IMMACOLATA” SOLAGNA

Telefono: 0424 816077 –
WhatsApp: 389 92 769 71
E-mail: scuola.infanzia.solagna@gmail.com
www.scuolainfanziasolagna.it
www.facebook.com/scuolainfanziasolagna

Via IV Novembre, 41 – 36020 Solagna
(VI)
Codice Fiscale n° 91005230247
Partita Iva n° 04046250249
Scuola Paritaria Codice MIUR n°
V11A15400P

Piano triennale dell’offerta formativa

A.S. 2022-2025



PTOF redatto ai sensi della L.107 del 13 luglio 2015, art 1 comma 14

SOMMARIO

SOMMARIO	2
PREMESSA	4
STORIA IDENTITÀ E MISSION	5
Storia	5
Contesto territoriale e culturale	6
Identità e mission	7
FINALITÀ	8
ORGANIZZAZIONE, RISORSE E GESTIONE DELLA SCUOLA	9
Caratteristiche strutturali della scuola	9
Gli spazi	
Il tempo scuola	11
Criteri per la formazione delle sezioni	14
Organigramma e risorse umane	15
Mensa	16
Servizio di ammissione	17
Risorse finanziarie	17
LINEE GUIDA DEI PERCORSI EDUCATIVO-DIDATTICI	18
Metodologia didattica	18
Riferimenti teorici	21
Il nostro curricolo	23
Modalità di osservazione	24
Le fasi della programmazione	24
Progetti di potenziamento dell'offerta formativa	25
Progetti di arricchimento dell'offerta formativa	25
Partecipazione dei genitori alla vita della scuola	29
Collegialità	30
Rapporti con il territorio	31
MISURE DI PREVENTIVE ADOTTATE IN RELAZIONE ALL'EMERGENZA SANITARIA COVID 2019 PER L'ANNO 2020/2021	31
LINEE GUIDA PER L'INSEGNAMENTO DELL'EDUCAZIONE CIVICA	35
INCLUSIONE SCOLASTICA	35
FORMAZIONE, AUTOVALUTAZIONE, INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO	38

DOCUMENTI ALLEGATI

U.D.A. (UNITA' DI APPRENDIMENTO)

PROTOCOLLO PER L'ACCOGLIENZA DEI BAMBINI CON BISOGNI EDUCATIVI
SPECIALI

P.A.I.: PIANO ANNUALE INCLUSIONE SCOLASTICA

PREMESSA

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F) è “il documento fondamentale costitutivo dell’identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche” ed esplicita la progettazione curriculare, extracurriculare educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell’ambito della loro autonomia coerentemente con le direttive ministeriali e tenendo conto del contesto storico, geografico, sociale, economico e culturale del territorio e delle esigenze formative dell’utenza.

Il presente Piano Triennale dell’Offerta formativa, della Scuola dell’Infanzia “Maria Immacolata” è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla Legge 13 luglio 2015 n°107, recante la “Riforma del Sistema Nazionale e Formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative presenti”.

In tale documento vengono informati i genitori ed il territorio sulle finalità del nostro servizio di natura didattica ed educativa che concorrono alla crescita armonica ed alla formazione dei bambini e delle bambine che frequentano la nostra Scuola e la famiglia partecipa a tale contratto educativo condividendo responsabilità ed impegni nel rispetto di competenze e ruoli di ciascuno. Esso risulta quindi essere un documento dinamico che viene aggiornato di anno in anno che consente di registrare l’attività della scuola dell’infanzia e orientare il cambiamento trovando un punto di incontro con il territorio e le famiglie.

I riferimenti utilizzati per l’elaborazione del PTOF Piano Triennale dell’Offerta Formativa sono la Costituzione Italiana (Artt. 30 e 33), le leggi e i regolamenti sull’Autonomia (DPR n°275 del 08.03.1999) e sulla Parità scolastica n°62 DEL 10.03.2000, le Indicazioni Nazionali per il Curricolo per la scuola dell’Infanzia (D.M 254 del 16 novembre 2012), i documenti dell’ O.N.U. sui diritti del bambino, La Bibbia in particolare i Vangeli, i Documenti del Magistero della Chiesa, lo Statuto, il progetto Educativo e il Regolamento interno della scuola.

Il piano ha ricevuto il parere favorevole del collegio docenti nella seduta del 16 settembre 2016.

E’ stato aggiornato e approvato in collegio docenti in data 21 dicembre 2021.

STORIA, IDENTITÀ E MISSION DELLA SCUOLA

STORIA

La Scuola dell'Infanzia di Solagna ha avuto origine nel lontano 1886, quando le Suore Francescane Missionarie del S. Cuore di Gemona aprirono una loro casa (la prima dopo la casa madre) a Solagna.

L'opera delle religiose si esprimeva fin dai primi anni nell'accogliere le fanciulle e le giovani del paese, aiutandole ad apprendere le nozioni primarie della scuola elementare e insieme nell'avviare le figlie ai primi lavori di ricamo e di cucito. Questo era un grande servizio per la maggior parte delle famiglie che lavoravano nei boschi da aprile a novembre a produrre il “carbon dolce” e rientravano nella stagione fredda.

Nei primi anni del nuovo secolo, fu avviato a Solagna il così detto “Asilo Infantile”, in un vecchio stabile che la parrocchia aveva acquistato e adattato.

Nel 1950, anno Santo, fu inaugurata la nuova casa che fu denominata “Scuola Materna Maria Immacolata”. Nel 1970, è stata ampliata e la parte nuova è stata dedicata completamente alla Scuola dell'Infanzia.

Le Suore Francescane hanno reso un servizio importantissimo per tutta la comunità solagnese, ma nel giugno 2002 sono state richiamate dalla Casa Madre di Gemona e da allora il compito educativo viene svolto da Insegnanti laiche.

La scuola ha ottenuto la parità scolastica con decreto Ministeriale N° 488/5710 del 28/02/2001 ed è finanziata in parte dal Ministero dell'Istruzione, dalla Regione Veneto e dalla Amministrazione Comunale di Solagna. Il contributo delle famiglie costituisce l'elemento fondamentale della Associazione che per Statuto è l'organo responsabile dell'intera gestione.

CONTESTO TERRITORIALE E CULTURALE

Solagna è un paese di circa 1900 abitanti, situato alla periferia di Bassano del Grappa, all'imbocco della Valsugana.

Nel Comune di Solagna, ma specialmente nei paesi vicini, ci sono varie attività produttive e commerciali che permettono a quasi tutti gli abitanti del paese di lavorare in zona.

Nel Paese, oltre alla Scuola dell'Infanzia di proprietà della Parrocchia e gestita dal Comitato dei Genitori, sono presenti la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado.

I bambini frequentanti la Scuola dell'Infanzia sono per il 20% di provenienza non italiana; di conseguenza questa è la prima istituzione che li accoglie insegnando loro la lingua e la cultura del nuovo paese, nonché si occupa di gestire alcune emergenze per agevolare un positivo inserimento alla scuola elementare nel rispetto delle singole culture di provenienza. La maggior parte dei bambini che frequentano la Scuola dell'Infanzia abitano a Solagna con alcune eccezioni legate a motivi gestionali ed organizzativi oltre che a scelte fatte in base all'offerta formativa della scuola.

Nel nostro paese è ancora vivo il senso di solidarietà tra le persone ed il volontariato opera all'interno della nostra scuola apportando un prezioso aiuto nell'organizzazione degli incontri di formazione per i genitori, nella gestione, nella manutenzione dello stabile e del giardino.

Grazie all'aiuto del Comune di Solagna, è stata fatta una proiezione per capire nel prossimo triennio quali saranno i numeri effettivi dei bambini nati a Solagna.

IDENTITÀ E MISSION

La Scuola dell'Infanzia è una realtà educativa a tutti gli effetti, è il primo essenziale momento del sistema formativo scolastico, pone le premesse indispensabili per la piena realizzazione delle originalità e delle competenze individuali dei bambini (dai 2 ai 6 anni tenuto presente che nella nostra realtà educativa è stato avviato anche il percorso specifico riferito alla SEZIONE PRIMAVERA), concorrendo a promuovere la formazione integrale della loro personalità. Su queste basi la Scuola dell'Infanzia si propone come attivo e proficuo ambiente di vita, affermandosi come valido e significativo luogo di apprendimento, come un'esperienza esistenziale dai molteplici risvolti, capace di arricchire la personalità infantile. I bambini giungono alla Scuola dell'Infanzia con una storia: hanno imparato a parlare e a muoversi con autonomia, hanno sperimentato le prime e più importanti relazioni, hanno appreso emozioni, sanno interpretare i ruoli/gioco ed hanno appreso i tratti fondamentali della loro cultura. La Scuola dell'Infanzia diventa quindi contesto di relazione, di cura e di apprendimento nel quale possono essere filtrate, analizzate ed elaborate le sollecitazioni che i bambini sperimentano nelle loro esperienze. La Scuola dell'Infanzia deve accogliere, valorizzare ed estendere le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e deve creare occasioni e progetti di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo.

“La finalità generale della scuola è lo sviluppo armonico e integrale della persona, all'interno dei principi della Costituzione Italiana e della tradizione culturale europea nella promozione della conoscenza e nel rispetto e valorizzazione delle diversità individuali, con il coinvolgimento attivo delle famiglie e degli studenti (Indicazioni 2012)”.

La nostra Scuola dell'Infanzia, voluta e sostenuta dalla comunità cristiana, consapevole di essere una realtà importante del nostro Comune, come finalità si propone l'educazione dei bambini in età prescolare, orientando la propria attività alla crescita integrale della loro personalità secondo la visione cristiana della vita, nel rispetto di altre culture e professioni religiose. La nostra scuola si propone come obiettivo primario il benessere del bambino unitariamente allo sviluppo di competenze che gli permettono d'imparare a relazionarsi positivamente con il mondo che lo circonda nel resto della vita.

La nostra scuola si impegna a creare le condizioni perché ogni bambino possa sviluppare tutte le sue potenzialità e pone le basi perché ognuno possa realizzare il proprio progetto di vita.

Tutta la comunità è interessata a collaborare, nel rispetto dei diversi ruoli e competenze, al buon andamento della Scuola dell'Infanzia e questa, a sua volta, cerca di inserirsi sempre più nella comunità civile.

FINALITÀ

Per ogni bambino o bambina la Scuola dell’Infanzia “si pone la finalità di promuovere lo sviluppo dell’identità, dell’autonomia, della competenza e della cittadinanza (Indicazioni 2012)”.

– Identità

“Vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi ed essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità” (Indicazioni 2012).

– Autonomia

“Avere fiducia in sé e fidarsi degli altri, provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo emozioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti ed atteggiamenti sempre più consapevoli (Indicazioni 2012)”.

– Competenza

“Giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull’esperienza attraverso l’esplorazione, l’osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare e comprendere narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze, e tradurle in tracce personali e condividere; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, “ripetere” con simulazioni e gioco di ruoli, situazioni ed eventi con linguaggi diversi (Indicazioni 2012)”.

– Cittadinanza

“Scoprire l’altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise, implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell’ascolto, l’attenzione al punto di vista dell’altro a alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell’ambiente e della natura (Indicazioni 2012)”.

ORGANIZZAZIONE, RISORSE E GESTIONE DELLA SCUOLA

CARATTERISTICHE STRUTTURALI DELLA SCUOLA

GLI SPAZI

L'assunzione di consapevolezza rispetto al ruolo dello spazio in cui il bambino vive induce a porre molta attenzione agli oggetti messi a disposizione e agli spazi in cui questi sono resi fruibili.

Gli spazi che caratterizzano la nostra Scuola dell'Infanzia sono ampi, adeguati alla sicurezza dei bambini e consentono di predisporre di un ambiente di apprendimento stimolante e piacevole.

La scuola si trova a Solagna all'interno di un edificio su due piani con attinente giardino esterno. Lo spazio esterno è corredata di attrezzi utili alle attività ludiche all'aperto e di un giardino dove c'è uno spazio riservato all'orto e ad eventuali attività all'aperto.

La scuola dispone di locali ampi e confortevoli. Gli arredi sono a norma e confacenti al tipo di scuola. Tutti gli spazi e i servizi sono concepiti a misura di bambino. La struttura infatti è facilmente fruibile dai piccoli utenti. La Sezione Primavera condivide alcuni spazi con le due sezioni della Scuola dell'Infanzia.

La struttura è dotata di:

- un salone per l'accoglienza del mattino e l'uscita e per il gioco libero in caso di maltempo. Qui i bambini possono condividere momenti di comunità con tutti i bambini delle diverse sezioni.
- due aule per le sezioni dedicate alla scuola dell'infanzia e un'aula dedicata ai bambini della sezione primavera. In sezione i bambini sperimentano la scoperta, il gioco e la relazione con angoli specifici allestiti con differenti materiali, ben identificabili.
- una biblioteca con spazio dedicato alla lettura e alla drammaturgia. I bambini in questo spazio sperimentano l'ascolto e la narrazione per sviluppare la fantasia e le abilità linguistiche.
- un Closlieu (un Atelier per il gioco del dipingere dagli studi di Arno Stern)
- un'ampia sala mensa dove i bambini possono condividere momenti comuni e conoscere il cibo per costruire corrette abitudini alimentari.
- una sala nanna per il riposo. I bambini sperimentano il sonno e il riposo in un ambiente diverso da quello familiare.
- servizi igienici per i bambini conformi alle norme e adeguati al numero
- una cucina ben organizzata rispondente alle più restrittive norme igieniche di sicurezza
- una dispensa alimentari
- un deposito materiali pulizia
- un ufficio amministrazione
- una palestra dove i bambini sperimentano la motricità.

- un giardino, utilizzato soprattutto nel periodo primaverile-estivo e un cortile con piante e giochi strutturati, recentemente rinnovati ed adeguati alla vigente normativa tecnica di sicurezza.

All'interno della nostra scuola saranno allestiti spazi strutturati per consentire lo svolgimento di attività specifiche previste nella programmazione. Tutti gli spazi saranno ben delimitati e caratterizzati in modo tale che siano subito riconoscibili. La corretta predisposizione di ogni spazio educativo diventa fondamentale per la crescita formativa del bambino, pertanto è necessario che gli spazi siano organizzati con qualità ed efficienza. Le insegnanti struttureranno gli spazi in modo che essi generino nei bambini stati d'animo caratterizzati da equilibrio e tranquillità.

È fondamentale, quindi, predisporre contesti rassicuranti e allo stesso tempo accattivanti che consentano ai bambini:

- di elaborare serenamente i processi di distacco dalla famiglia;
- di mettersi in gioco con le proprie potenzialità;
- di sperimentare nuove relazioni positive.

Al suo interno la sezione primavera è suddivisa in angoli denominati:

- Angolo morbido/lettura
- Angolo vassoi Montessoriani
- Angolo attività di manipolazione e disegno
- Angolo pista macchinine
- Angolo animali/pista treno
- Angolo travasi
- Loose Parts
- Angolo del gioco simbolico.

Le altre due sezioni sono allestite coi seguenti angoli:

- Angolo del disegno libero
- Angolo vassoi Montessoriani
- Angolo logico/scientifico
- Angolo creativo
- Angolo del gioco simbolico: cucina, bambole
- Angolo del gioco strutturato: puzzle, tombola, memory, giochi logici.
- Angolo morbido: consultazione dei libri in modo autonomo.

IL TEMPO SCUOLA

IL TEMPO costituisce, insieme allo spazio, una dimensione fondamentale dell'esperienza del bambino ed è uno tra gli elementi principali per capire ed organizzare la realtà. Il tempo flessibile e disteso garantisce nei bambini una situazione di benessere e consente loro di vivere con serenità la giornata, di giocare, conversare e sperimentare attività.

La giornata inizia con l'accoglienza dalle 8.30 alle 9.00 con possibilità di anticipo alle ore 7:30. I bambini vengono accolti nelle sezioni eterogenee e coinvolti in giochi ed attività libere/strutturate.

Affinché la giornata scolastica risulti armoniosa e stimolante è indispensabile prevedere:

- I tempi per l'accoglienza e per le attività quotidiane per un inserimento graduale del bambino che gli faciliteranno una progressiva conquista dell'autonomia personale e sociale;
- L'alternanza di attività impegnative con momenti di gioco, svago e di relax;
- Un'ampia gamma di proposte e di esperienze che permettono al bambino di sperimentarsi nei diversi ambiti di apprendimenti.

La giornata a scuola non è fatta solo di programmazione, ma è fatta di rituali importanti che spesso passano in secondo piano rispetto alle attività prettamente didattiche. Con la stessa cura e attenzione con la quale proponiamo ai bambini i vari progetti e laboratori, così li accompagniamo a vivere ogni momento della giornata a scuola come momento unico e importante.

Quindi il nostro agire educativo passa anche attraverso il momento dell'accoglienza, del bagno, del pranzo, del riposo, dell'uscita... mediante un costante lavoro sui tempi e sulle regole della convivenza al fine di promuovere lo sviluppo armonico della persona.

Esempio della giornata tipo

Sono presenti due sezioni con età eterogenea

	SPAZI	ATTIVITA'
Ore 7.30 – 8.30 Apertura anticipata	Sezione	Momento di accoglienza e di ascolto da parte dell'insegnante del singolo bambino e comunicazione breve con i genitori. Gioco libero, attività varie diversificate.
Ore 8.30 – 9.00 Entrata per tutti	Sezione	Accoglienza dei bambini nelle rispettive sezioni. Gioco libero, attività varie diversificate.
Ore 9.00 – 9.30 Attività di animazione e preghiera	Salone	Momento di canti, balli, poesie, preghiera e gioco in gruppo allargato. Calendario e aiutanti del giorno.
Ore 9.30-10.00 Cerchio del mattino	Sezione	Utilizzo dei servizi igienici. Merenda con frutta. Appello e conversazione in piccolo gruppo.
Ore 10.00–10.40 Attività e laboratori	Sezione o laboratorio	A turno in base al giorno della settimana: laboratori per età omogenea con un'insegnante o con esperti esterni (inglese, musica, attività motoria) o attività di sezione con percorsi linguistici; logico-scientifico-matematici; creativi; religione.
Ore 10.40-11.10 Gioco libero	Sezione o giardino	Gioco libero in piccolo gruppo diviso in angoli strutturati all'interno della sezione o in giardino. Riordino.
Ore 11.10-11.30 Preparazione al pranzo	Sezione e corridoio	Routine igieniche e preparazione al pranzo.
Ore 11.30 – 12.30 Pranzo	Sala da pranzo	Pranzo in tavoli con gruppi misti per età, bambini grandi “camerieri” a turno.
Ore 12.30 – 14.00 Gioco libero	Giardino/ Salone	Gioco libero in giardino se le condizioni atmosferiche lo permettono oppure in salone in angoli di gioco strutturati.
Ore 12.30 – 12.45 Uscita intermedia	Salone/giardino	I bambini attendono i genitori in salone o in giardino.
Ore 13.15 – 15.00 Riposo	Sala nanna	Utilizzo dei servizi e riposo per bambini piccoli, medi che necessitano del riposo e sezione primavera.
Ore 14.00 – 14.30 Attività di sezione	Attività di sezione	Attività di sezione con percorsi linguistici; logico-scientifico-matematici; creativi; prelettura, prescrittura e precalcolo.
Ore 14.30-15.00 Gioco libero	Sezione	Gioco libero in piccolo gruppo diviso in angoli strutturati all'interno della sezione. Riordino.
Ore 15.00-15.30 Merenda e preparazione all'uscita	Salone	Merenda (dolce, yogurt, panino con la marmellata o nocciolata...a rotazione)
Ore 15.30 - 16.00 Uscita	Salone	I bambini attendono i genitori in salone o in giardino e uscita dei bambini che utilizzano il pulmino

Orario

Entrata anticipata: ore 7.30 - 8.30 a pagamento.

Entrata per tutti: ore 8.30-9.00. Eventuali ritardi vanno comunicati entro le ore 9.00

Uscita intermedia (comunicata preventivamente alle insegnanti): ore 12:30-12:45

Uscita per tutti: ore 15.30 - 16.00.

Servizio di posticipo: ore 16.00-18.00 (attuato in base al numero di richieste)

Al fine di agevolare la serenità dei bambini e non interferire con le attività si raccomanda la puntualità, per lo stesso motivo si chiede gentilmente di non sostare né soffermarsi a lungo nei corridoi della scuola né in giardino al momento della consegna e del ritiro del bambino. Chiediamo gentilmente che le telefonate vengano limitate il più possibile secondo reali necessità e possibilmente effettuate al mattino entro le ore 9.00 e dopo le 10.30. Per eventuali comunicazioni importanti si potrà richiedere un colloquio alla coordinatrice o all'insegnante di riferimento.

La scuola è aperta dal lunedì al venerdì da settembre a giugno attenendosi al calendario regionale. Nel mese di luglio in base alle richieste verrà attivato il centro estivo.

Per gli alunni di 2 e 3 anni durante le prime settimane di scuola l'orario di uscita viene concordato da insegnanti e genitori nel rispetto delle esigenze del singolo bambino.

Durante l'orario di entrata i genitori devono consegnare il proprio figlio all'insegnante in servizio. Durante l'orario di uscita le insegnanti consegneranno il bambino ad un genitore o persona dagli stessi espressamente delegata tramite autorizzazione vidimata dalla coordinatrice, previa compilazione dell'apposito modulo.

Lo stesso procedimento vale anche per chi usufruisce del servizio pulmino.

Dopo la consegna dei bambini alla famiglia viene meno la responsabilità della Scuola verso i bambini stessi.

Dopo l'orario di entrata e di uscita il cancello e la porta resteranno chiusi.

Eventuali necessità di uscite (di carattere occasionale) o di entrate in orari diversi, vanno comunicate in anticipo al personale docente e vanno scritte nell'agenda a disposizione per le comunicazioni dei genitori. Lo stesso procedimento vale anche per chi usufruisce del servizio del pulmino.

CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE SEZIONI

La nostra Scuola dell’Infanzia accoglie i bambini suddivisi in 2 sezioni miste a tre livelli di età. In ogni sezione è presente un’insegnante.

La sezione eterogenea mette in relazione bambini di età diversa favorendo in questo modo il rapporto grande – piccolo che per entrambi è fonte di maturazione e apprendimento.

L’assegnazione dei bambini alle classi è decisa dalla Coordinatrice in base ai seguenti criteri:

- suddivisione numerica equilibrata tra le diverse età;
- distribuzione equa tra maschi e femmine;
- distribuzione equa dei bambini “anticipatari”;
- inclusione dei bambini certificati in sezione idonee e diverse;
- inserimento in sezione diverse di fratelli e cugini frequentanti contemporaneamente.

Fondamentale durante l’anno è l’attività di sezione che da un lato fornisce al bambino un punto di riferimento affettivo, strutturale, relazionale importante per l’andamento della sua avventura scolastica dall’ altro garantisce la necessità di mantenere unitaria e globale la sua esperienza e tutto il suo percorso formativo.

All’interno della sezione il bambino avrà modo di confrontarsi con tutti i suoi compagni di età diversa, con competenze diverse o uguali, sperimentando sentimenti di accoglienza attenzione e cura dei grandi verso i piccoli; di imitazione e di condivisione dei piccoli verso i grandi. A fianco dell’unità di sezione i bambini sperimenteranno l’organizzazione di gruppi omogenei di età con l’esperta di inglese, di musica e l’attività psicomotoria. Altro aspetto non meno rilevante è il rapporto con insegnanti diverse, non più esclusivo e legato ad un unico ambiente ma esteso ad altre figure che offrono varietà di stili relazionali, di competenze, di attitudini, amplificando le offerte formative.

La Sezione Primavera composta da un massimo di 10 bambini che iniziano a frequentare al compimento del secondo anno di vita viene predisposta in base all’ordine temporale di iscrizione, nel caso di ulteriore richiesta viene redatta una lista d’attesa. Se per mancanza di un numero sufficiente di iscrizioni (almeno 6) non dovesse formarsi la sezione primavera la nostra scuola ha l’opportunità essendo in un comune montano di iscrivere alla scuola anche bambini tra i due e tre anni. Ciò a condizione che siano un numero ridotto (massimo tre) e che rientrino nelle disponibilità della sezione che li accoglie.

ORGANIGRAMMA E RISORSE UMANE

Personale docente	N° 1 Coordinatrice insegnante	Catuscia Parise
Personale docente	N° 4 Insegnanti	Catuscia Parise Giorgia Di Rosa Arianna Fantinato Eleonora Di Leo
Personale non docente	N° 1 Cuoca	Emanuela Zaffalon
Personale non docente	N° 1 Ausiliarie	Tiziana Ferracin
Personale amministrativo	N°1 Segretario	Dino Serradura

- La **Coordinatrice Didattica** assolve le funzioni in ordine alla direzione, all'organizzazione, al coordinamento delle risorse umane e strumentali; fa da tramite per la risoluzione dei problemi interni o per quelli che riguardano le famiglie, fermo restando che tutte le decisioni competono Presidente e al Comitato genitori;
- Le **Docenti** operano per realizzare concretamente il Progetto educativo e la programmazione didattica promuovendo lo sviluppo integrale del bambino, prestando una attenzione particolare alle sue esigenze materiali, culturali, psicologiche e spirituali, richiedono la costante collaborazione dei genitori per garantire coerenza nell'impegno educativo comune;
- La **segretaria** svolge funzioni amministrative e burocratiche;
- La **cuoca** si occupa del servizio mensa; i pasti vengono preparati quotidianamente nella cucina interna della scuola seguendo la tabella dietetica autorizzata dall'ASL;
- L'**ausiliaria** si adopera per garantire l'igiene e il riassetto della scuola.

MENSA

La scuola gode della mensa interna: il menù per il pranzo quotidiano-suddiviso in quattro settimane è stato controllato dall'asl. Il menù oltre ad essere esposto a scuola viene consegnato ai genitori all'inizio dell'anno. La rotazione del menù offre ad ogni bambino l'opportunità di formare e ampliare il proprio gusto.

Il momento del pasto rappresenta per i bambini e le bambine non solo la semplice soddisfazione di un bisogno fisico ma anche un momento formativo che può favorire l'acquisizione di comportamenti che porteranno i bambini ad essere consumatori consapevoli e coscienti.

Prestiamo particolare cura e attenzione alla scelta degli alimenti preferendo frutta e verdura di stagione, inserendo una volta alla settimana un piatto unico composto anche da cereali e legumi, eliminando insaccati e salumi. Per quanto riguarda la merenda al mattino offriamo ai bambini frutta fresca di stagione mentre al pomeriggio alterniamo pane con nocciolata o marmellata, yogurt, frutta frullata, dolce.

La cucina interna opera nel rispetto della normativa HACCP per il controllo, la conservazione e la cottura degli alimenti.

Eventuali allergie o intolleranze sono certificate dal pediatra e rinnovate per ogni anno di frequenza. La variazione del menù, in questo caso, viene gestita dalla scuola.

IL SERVIZIO DI AMMISSIONE

L’iscrizione alla scuola dell’infanzia dev’essere presentata dai genitori per mezzo di apposita domanda, rinnovata annualmente, compilata in ogni parte.

Sono ammessi tutti i bambini, come da nota ministeriale dando la precedenza a chi compie i tre anni entro il 31/12/2019, con le seguenti priorità:

- Ai bambini disabili o in situazioni di rischio o di svantaggio sociale residenti a Solagna;
- Ai bambini frequentanti;
- Ai bambini residenti a Solagna in base alla data d’iscrizione;
- Ai fratelli dei bambini già frequentanti;
- Ai bambini del personale dipendente;
- Ai bambini residenti nella vallata in base alla data d’iscrizione e nei limiti della capienza della scuola, agli altri.

Nella nostra scuola le sezioni sono formate in modo che in ognuna di esse siano presenti bambini con diverse capacità sul piano cognitivo e relazionale e con diverse motivazioni nei confronti dell’attività scolastica (principio dell’eterogeneità). Rimangono per noi fondamentali i momenti di lavoro in gruppo omogeneo.

Dati strutturali

- a) Il Piano dell’Offerta Formativa contiene le indicazioni finalizzate a rendere migliore sia la qualità del servizio educativo pedagogico come la collaborazione tra la famiglia e la scuola rendendo tutti più consapevoli del valore della comunità educante.
- b) **ALUNNI** iscritti per l’anno 2020-2021

Nati nel 2016	Nati nel 2017	Nati nel 2018	Nati nel 2019		TOT.
10	11	13	10		44

RISORSE FINANZIARIE

La scuola ha ottenuto la parità scolastica con decreto Ministeriale N° 488/5710 del 28/02/2001 ed è finanziata in parte dal Ministero dell’Istruzione, dalla Regione Veneto e dalla Amministrazione Comunale di Solagna. Il contributo delle famiglie costituisce l’elemento fondamentale della Associazione che per statuto è l’organo responsabile dell’intera gestione.

LINEE GUIDA DEI PERCORSI EDUCATIVO-DIDATTICI

METODOLOGIA DIDATTICA

La Scuola dell’Infanzia è un luogo ricco di esperienze, scoperte, rapporti, che segnano profondamente la vita di tutti coloro che ogni giorno vi sono coinvolti, infatti riconoscendo la centralità dei bambini essa si pone come un ambiente educativo, rispettoso della loro età, dei loro tempi di apprendimento e della loro unicità.

Ne deriva che la scuola sia:

- un luogo per incontrarsi
- un luogo per riconoscersi
- un luogo per comunicare
- un luogo per scoprire
- un luogo per crescere ed imparare.

La metodologia nella nostra Scuola dell’Infanzia si fonda su alcuni elementi per noi fondamentali.

La progettazione, l’organizzazione e la valorizzazione degli spazi e dei materiali

Il modo in cui sono strutturati gli spazi e distribuiti i materiali incide in maniera significativa sulla qualità delle esperienze che si compiono nella scuola dell’infanzia. Pertanto, ogni contesto di gioco, di relazione, di emozione e di apprendimenti va ideato e realizzato con consapevolezza in modo da favorire il benessere del bambino, le sue relazioni, le sue scoperte, le sue conoscenze.

Si predilige materiale principalmente naturale e povero, apparentemente insignificante come: pigne, tronchi, pezzi di legno, sassi, conchiglie, corde.

Questi oggetti cambiano di senso e significato ogni volta che i bambini giocano, consentendo di potere fare un gioco differente, diventando sculture, costruzioni, cose da contare, classificare o seriare.

Questi materiali naturali, definibili “intelligenti” (Materie intelligenti, a cura di Guerra M.. 2017), possono contribuire allo sviluppo di una mente intraprendente, concentrata, capace di trovare soluzioni e rispondere ai problemi.

Inoltre, consentono di mantenere una continuità tra il dentro e il fuori, portando all’interno dell’aula un po’ di natura che non basta mai, materiali che i bambini incontrano all’esterno e che possono divertirsi nel raccoglierli e trasferirli all’interno, abbellendo loro stessi gli spazi.

I materiali scelti sono prevalentemente destrutturati, ovvero non hanno una funzione di utilizzo preconfezionata, stabilita e dalla risposta esatta. Proprio per la loro semplicità, sono materiali che nascondono in sé un potenziale e una ricchezza enorme, perché contribuiscono a sviluppare una mente flessibile e creativa, capace di stupirsi e meravigliarsi per la più piccola e semplice cosa. Il senso di questo spazio e tipologia di attività è quello di mettere a disposizione dei bambini diversi oggetti e di lasciarli esplorare spontaneamente. Usare materiale di origine naturale, o di riciclo, che si connota come altamente destrutturato, permette al bambino di trovarsi di fronte degli oggetti che siano “vicini” a ciò che avviene in lui, in modo differente e individuale e che permettano l’espressione e la possibilità di un’esperienza di crescita, di bellezza e stupore.

La valorizzazione del gioco

Il gioco è la vita stessa del bambino, è il suo modo di essere e di fare esperienza, e soddisfa una vasta serie di esigenze contrapposte: fare, esplorare, conoscere, liberarsi delle energie superflue, misurarsi con se stesso e con le cose, comunicare, esprimersi, socializzare.

Attraverso il gioco i bambini si esprime con la propria personalità mescolando elementi magici e fantastici con quelli reali, tentando di riprodurre, imitare, ripetere, impersonificare, ma anche tentando di realizzarsi e divertirsi.

L'importanza del gioco, soprattutto in età prescolastica, consiste nell'offrire al bambino la maggior opportunità di compiere esperienze ricche e varie. L'attività creativa e l'inventività derivano dall'esigenza di intervenire in modo costruttivo e attivo sulla realtà per il gusto di vivere situazioni reali e allargare le proprie esperienze. Il gioco è un'attività basilare e la più importante per lo sviluppo intellettuale nella prima infanzia, infatti, è il mezzo più efficiente per sviluppare il pensiero astratto: il bambino a questa età si crea delle situazioni immaginarie per superare i limiti delle sue possibilità di azione concreta e reale.

La valorizzazione della vita di relazione

La dimensione affettiva è essenziale nei processi di crescita: l'affetto, il rispetto, l'allegria, la serenità, lo scambio, l'ascolto, l'aiuto sono componenti essenziali per diventare dei buoni adulti e dei cittadini del mondo.

L'esplorazione e la ricerca

Sono leve indispensabili per favorire la curiosità, la costruzione, la verifica delle ipotesi, e la formazione di abilità di tipo scientifico. L'apprendimento esperienziale costituisce un modello di apprendimento basato sull'esperienza, sia essa cognitiva, emotiva o sensoriale. Il processo di apprendimento si realizza attraverso l'azione e la sperimentazione di situazioni, compiti, ruoli in cui il soggetto, attivo protagonista si trova a mettere in campo le proprie risorse e competenze per l'elaborazione e/o la riorganizzazione di teorie e concetti volti al raggiungimento di un obiettivo.

Lo stile educativo basato sull'ascolto e sull'osservazione

Lo stile educativo delle docenti si ispira a criteri di ascolto, di accompagnamento, di mediazione comunicativa, di interazione partecipata, con una continua capacità di osservazione dei bambini, di presa in carico del suo mondo, di lettura delle sue scoperte, di sostegno e di incoraggiamento all'evoluzione dei suoi apprendimenti verso forme di conoscenza sempre più autonome e consapevoli. Nella relazione educativa le insegnanti svolgono una funzione di mediazione di facilitazione e nel fare propria la ricerca dei bambini, li aiutano a pensare, riflettere, sollecitandoli ad osservare, descrivere, narrare, fare ipotesi, dare e chiedere spiegazioni in contesti cooperativi e di confronto.

L'insegnante struttura ambienti e predisponde situazioni e attività, funzionali al raggiungimento di obiettivi educativi, attraverso l'utilizzo di materiale strutturato e non.

Le insegnanti nel loro operare si ispirano a modelli pedagogici consolidati nella storia (Montessori, Bruner, Piaget, Vygotskij) teorizzazioni pedagogiche che orientano le insegnanti a privilegiare una pedagogia attiva nella loro programmazione e nella loro quotidianità, considerando il bambino soggetto attivo del proprio essere nel mondo e del proprio sviluppo, rispettando le inclinazioni e la soggettività di ognuno di loro.

Outdoor education

Lo spazio esterno viene visto come uno spazio di educazione dove il bambino è in grado di sviluppare creatività e autonomia al meglio. Il bambino nella natura è più stimolato e utilizza i sensi in un ambiente ricco e dinamico. Questo tipo di educazione si può realizzare in svariate condizioni climatiche con la giusta attrezzatura e il corretto abbigliamento; non esiste un'età prestabilita in cui è più influente ed è adatta ed importante per tutti i bambini in quanto la natura è un'occasione nella quale possono maggiormente essere se stessi, osservare e capire come mai le cose hanno una particolare forma e sono fatte in un determinato modo. Nella natura essi possono fare ipotesi, verificarle, esplorare, muoversi, sentire freddo o caldo, sentire il vento tra i capelli e la rugiada tra le mani, in pratica possono scoprire che la vita è unica e bella e che loro ne fanno parte.

La natura dunque può essere vista come un'opportunità di gioco libero, una possibilità di mettersi alla prova e una ricerca di soluzioni per affrontare le difficoltà e l'imprevisto.

Il bambino così impara facendo. Nelle Indicazioni Nazionali per la Scuola dell'Infanzia e per il Primo Ciclo di Istruzione del 2012 si legge:

“Acquisire competenze significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull’esperienza attraverso l’esplorazione, l’osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti.” Cosa meglio del parco giochi della natura può soddisfare questi bisogni?

In modo particolare educare all’aria aperta significa:

- Rispondere alla naturale attrazione dei bambini verso la natura;
- Soddisfare il loro diritto alla scoperta e all’esplorazione;
- Apprendere in modo attivo attraverso i cinque sensi
- Vivere la propria creatività prendendo spunto da ciò che la natura offre;
- Sperimentare la propria capacità di movimento e quindi anche la propria autostima
- Incoraggiare ad imparare in un bosco o in un altro ambiente naturale.

Secondo le Indicazioni Nazionali durante gli anni della scuola dell’Infanzia ciascun bambino, a contatto con la natura, è portato ad interrogarsi sui perché della vita che lo circonda, sulla valore delle proprie azioni e sulla ricaduta che esse hanno sulle altre forme di vita. Libero di muoversi all’aperto impara a conoscere le infinite potenzialità del proprio corpo, migliorando al contempo la propria salute. Mentre scopre sé stesso e il mondo, nel confronto con gli altri migliora le sue capacità linguistiche, affina l’intelligenza cercando di trovare risposte alle sue numerose domande, grazie all’utilizzo di tutti i sensi, arricchisce le proprie conoscenze.

La nostra idea di bambino

Desideriamo educare persone libere e felici.

Cosa significa questo in un bambino della Scuola dell’Infanzia?

Sostenere la sua curiosità, stimare il suo pensiero, la sua capacità di conoscere, evitare il giudizio che spesso blocca la spontaneità del bambino.

Per noi il bambino è:

- E' unico e irripetibile;
- E' una persona che ha bisogno di "essere amata" per acquisire fiducia, sicurezza, autonomia e capacità di relazionarsi in modo positivo con gli altri;
- E' un soggetto attivo, protagonista del proprio cammino di crescita;
- E' in evoluzione, per cui deriva, da parte delle insegnanti, un atteggiamento di fiducia nelle due capacità di autodeterminazione e nelle sue possibilità di maturazione;
- E' una persona che ha un atteggiamento di viva curiosità nei confronti del mondo circostante che vuole sperimentare, esplorare e apprendere.

RIFERIMENTI TEORICI

Le indicazioni Nazionali 2012 costituiscono il documento di riferimento ufficiale per la scuola.

Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario. L'organizzazione del curricolo per "campi di esperienza" consente di mettere al centro del progetto educativo le azioni, la corporeità, la percezione, gli occhi, le mani dei bambini. Un fare e un agire, sia individuale sia di gruppo, che permettono percorsi di esperienze da utilizzare per compiere operazioni fondamentali quali: classificare, discriminare, descrivere, argomentare, interpretare l'ambiente in cui è in rapporto. I campi di esperienza sono considerati come "luoghi del fare e dell'agire" quindi settori specifici di competenza entro i quali i bambini conferiscono significato alle molteplici attività, sviluppando apprendimenti e perseguiendo traguardi. Non ci sono da insegnare i contenuti dei campi di esperienza, c'è invece da saper guardare come i bambini li "attraversano". In poche parole possiamo definirli come: "finestre che aprono al mondo" uno spazio per poterlo incontrare, capire e raccontare. Su questa base le insegnanti elaborano le proposte e strategie didattiche ed educative creando percorsi interdisciplinari che consentano di offrire ai bambini esperienze educative complete in cui i campi di esperienza interagiscono, essendo interdipendenti.

Al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato alcune competenze di base che strutturano la sua crescita personale.

CAMPO DI ESPERIENZA IL SÉ E L'ALTRO

Traguardi per lo sviluppo della competenza

Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri. Sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini. Sviluppa il senso dell'identità personale. Percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimere in modo sempre più adeguato. Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre. Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta. Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme. Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise. Riconosce i più importanti segni della sua

cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città.

CAMPO DI ESPERIENZA IL CORPO E IL MOVIMENTO

Traguardi per lo sviluppo della competenza

Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola. Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione. Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto. Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella danza, nella comunicazione espressiva. Riconosce il proprio corpo, le sue parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.

CAMPO DI ESPERIENZA IMMAGINI SUONI E COLORI

Traguardi per lo sviluppo della competenza

Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente. Inventa storie e sa esprimere attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie. Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte. Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti. Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro – musicali. Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.

CAMPO DI ESPERIENZA I DISCORSI E LE PAROLE

Traguardi per lo sviluppo della competenza

Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati. Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative. Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati. Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole. Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia. Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.

CAMPO DI ESPERIENZA LA CONOSCENZA DEL MONDO

Traguardi per lo sviluppo della competenza

Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata. Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana. Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà in un futuro immediato e prossimo. Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti. Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirlne le funzioni e i possibili usi. Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi, e altre quantità. Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc. Segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

IL NOSTRO CURRICOLO

Il curricolo d'Istituto è espressione della libertà d' insegnamento e dell'autonomia scolastica e, al tempo stesso, esplicita le scelte della comunità scolastica e l'identità della scuola. La costruzione del Curricolo è il processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano la ricerca e l'innovazione educativa. Ogni scuola predispone il curricolo all'interno del Piano Triennale dell'Offerta formativa con riferimento al profilo dello studente al termine del primo ciclo d'istruzione, ai traguardi per lo sviluppo delle competenze, agli obiettivi di apprendimento specifici per ogni disciplina (Indicazioni Nazionali 2012).

IL CURRICOLO si divide in.:

- **ESPLICITO:** composto dalla proposta didattica della scuola (programmazione annuale, unità di apprendimento, laboratori).
- **IMPLICITO:** è composto da tutte quelle pratiche messe in atto dalla comunità educante che contribuiscono all'educazione dei bambini e delle bambine (gli ambienti, i tempi, le modalità di osservazione, le relazioni, ecc).

Lo sfondo integratore

Lo sfondo integratore è l'elemento di connessione dei vari aspetti che fanno parte del progetto educativo, come la trama dentro la quale si viene costruendo la progettazione e dove si vanno intrecciando percorsi, linguaggi, competenze, diversità” (Monica Giunchi).

Lo sfondo rappresenta una cornice, un mediatore che rende significativo l'apprendimento dei bambini, facilitando la loro conquista dell'autonomia. Strutturando spazi, tempi, attività ed organizzando gruppi di lavoro, lo sfondo coglie gli elementi dati, istituiti ed immodificabili della scuola, aggiungendone però degli altri, degli elementi di flessibilità organizzativa e didattica funzionali al superamento delle difficoltà del gruppo classe.

È caratterizzato da una trama narrativo- fantastica o realistica (fiaba, personaggio, ecc.) nella quale i bambini trovano la coerenza ed il significato delle esperienze e delle conoscenze, insieme al significato della progettazione didattica e dei processi cognitivi.

MODALITÀ DI OSSERVAZIONE

L’osservazione è lo strumento indispensabile per la verifica iniziale, in itinere e finale dell’azione educativa.

L’osservazione si applica da parte delle insegnanti sia in momenti di gioco e attività libere, sia in occasione di attività strutturate. Tale strumento può essere applicato in modo occasionale o sistematico. Nel primo caso ci fornisce l’opportunità di osservare situazioni e comportamenti che si vengono a manifestare in modo spontaneo, senza che l’insegnante abbia programmato l’osservazione. Nel secondo caso invece, vi è una programmazione dell’osservazione, da parte dell’insegnante, su un aspetto particolare e protratto nel tempo.

L’osservazione consente altresì di valutare le esigenze del bambino e di riequilibrare le proposte educative in base alla qualità delle risposte, soprattutto per gli interventi di sostegno e di recupero dei bambini in difficoltà.

LE FASI DELLA PROGRAMMAZIONE

La programmazione rappresenta l’insieme delle operazioni necessarie per favorire un’azione educativa e didattica il più possibile adeguata alle esigenze dei bambini.

1. Osservazione iniziale per individuare i bisogni educativi dei bambini
2. Individuazione della competenza chiave europea.
3. Individuazione del campo di esperienza all’interno delle Indicazioni per il Curricolo al quale appartiene la competenza chiave sulla quale si intende lavorare.
4. Individuazione dei traguardi di competenza e traguardi I.R.C
5. Individuazione del compito autentico da proporre ai bambini per rilevare le competenze. Siamo qui in fase di valutazione.
6. Osservazione finale per la valutazione degli apprendimenti.

La documentazione, che noi insegnanti curiamo particolarmente, è un processo che sintetizza le esperienze vissute dai bambini a scuola attraverso elaborati grafici, fotografie, conversazioni.

E’ uno strumento che produce tracce, memoria e riflessione, che rende visibili le modalità e i percorsi di formazione e che permette di valutare i progressi dell’apprendimento individuale e di gruppo. La finalità principale è quella di favorire la condivisione di pratiche e significati, pensieri, azioni, progetti, offrendoli in modo organizzato allo sguardo di chi li sperimenta quotidianamente (bambini e insegnanti) e di chi li vuole conoscere (famiglia).

PROGETTI DI POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Qualora il collegio docenti lo ritenga necessario vengono proposti al comitato di gestione progetti di potenziamento dell'offerta formativa al fine di migliorare eventuali criticità emergenti all'interno del gruppo classe. I progetti di potenziamento possono riguardare l'inserimento di figure "jolly", sezioni aperte o l'utilizzo di docenti esistenti che si organizzino in laboratori ad hoc.

PROGETTI DI ARRICCHIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

PROGETTO EDUCAZIONE MOTORIA E GIOCO SPORT CON ESPERTA ESTERNA – Per i bambini della Scuola dell'Infanzia

Il gioco di movimento come mezzo di sviluppo delle personali potenzialità conoscitive, abilitative creative (relazionarsi con il mondo per scoprirllo e conquistarlo).

L'attività motoria come mezzo di sviluppo del linguaggio corporeo (alfabetizzazione motoria per muoversi in libertà, per comunicare, per sentirsi sicuro e accettato).

L'attività motoria come strumento privilegiato per l'educazione alla salute (contrastare sovrappeso e obesità infantile, migliorare la propria capacità di prestazione e autostima).

Il gioco -sport come strumento di socializzazione, inclusione e integrazione (promuovere la cultura del rispetto dell'altro e delle regole).

PROGETTO EDUCAZIONE MUSICALE CON ESPERTA ESTERNA - Per tutti i bambini della Scuola dell'Infanzia e Sezione Primavera

Il percorso fa riferimento alle più quotate metodologie di didattica musicale, quali i metodi Orff e Koday e si propone di porre particolare attenzione al bambino, alle sue esperienze e al suo vissuto, con l'obiettivo di far emergere ciò che egli già possiede come bagaglio innato: Il SENSO DEL SUONO E IL SENSO DEL RITMO, elementi base per una consapevole educazione musicale.

PROGETTO LINGUA INGLESE - Per i bambini della Scuola dell'Infanzia

Il Progetto di inglese ha come obiettivi principali quelli di portare a una familiarizzazione con la lingua straniera, a una competenza comunicativa e di apprensione, di stimolare curiosità e interesse verso la lingua. La metodologia utilizzata per rispondere a questi obiettivi prevede un approccio ludico, promuovendo attività finalizzate allo sviluppo di una competenza comunicativa. Le attività prevedono giochi di movimento, alcuni dei quali appartenenti ad altre culture, come quella anglosassone; attività manipolative-creative; giochi con flash-card e cartelloni da realizzare insieme, storytelling (lettura di brevi racconti), canzoni e filastrocche.

PROGETTO “ACQUATICITÀ”- Per i bambini medi e grandi

Il corso di acquaticità è pensato per far conoscere ai bambini il nuoto in modo dolce e graduale, nel rispetto dei bisogni e delle necessità dei bambini stessi. L'elemento fondamentale è il gioco in piscina, sia in vasca grande e in quella piccola, indispensabile per motivare i bambini nell'apprendimento delle varie abilità e alla condivisione con i coetanei. Il corso prevede otto lezioni e indicativamente si effettua nei mesi di febbraio e marzo

PROGETTO BIBLIOTECA – Per tutti i bambini

Il laboratorio di lettura nasce dalla convinzione che la lettura rivesta un ruolo decisivo nella formazione culturale di ogni individuo. Partiamo infatti dal presupposto che il libro induca nel bambino l'accrescimento della creatività della fantasia nonché delle competenze logiche.

Da ottobre a maggio i bambini, una volta alla settimana, porteranno a casa un libro per leggerlo a casa insieme alla propria famiglia.

PROGETTO SICUREZZA- Con esperto esterno- Per tutti i bambini

Il tema della sicurezza alla scuola dell'infanzia passa in quel sottile intreccio di acquisizione di buone abitudini e corretti comportamenti che si apprendono quasi per gioco nelle routine quotidiane. Pertanto, rendere in esame i rischi e le condizioni pericolose che più sono rilevabili nei nostri ambienti, prendere coscienza degli atteggiamenti scorretti che nella quotidianità si potrebbero assumere imparare a gestire le emergenze, deve essere un obiettivo che coinvolge i bambini già dalla scuola dell'infanzia, così che la conoscenza e la consapevolezza aiutino a sviluppare la "prevenzione del rischio" che in realtà è l'avvio alla cultura della sicurezza.

PROGETTO DI EDUCAZIONE ALLA SALUTE “DENTI SANI OGGI E DOMANI” - Per bambini medi e grandi

La salute orale deve essere considerata una componente essenziale della salute generale avendo una grande importanza per la qualità della vita. E' importante avvicinare il bambino alla cura del proprio corpo, alla cura di sé, in questo caso dei denti, per iniziare ad assumersi la responsabilità del proprio benessere promuovendo corrette abitudini igienico-sanitarie.

Il progetto prevede la visita dei bambini medi a uno studio dentistico che mostrerà ai bambini gli strumenti del dentista e il corretto utilizzo dello spazzolino che poi i bambini medi e grandi utilizzeranno quotidianamente anche a scuola.

PROGETTO SCATOLE AZZURRE - Per i bambini medi e grandi

La scatola azzurra è un materiale educativo pensato per i bambini che mira ad avvicinarli al contatto con gli elementi naturali. Ogni bambino ha a disposizione una scatola azzurra, colore del cielo e del mare e della sabbia. Il contatto con la sabbia suscita sensazioni tattili differenti. Le mani lavorano istintivamente, scavando, costruendo, allargando, accarezzando, stringendo....

I bambini possono liberamente esprimersi e creare.

La sua particolarità sta nel fatto che ogni scatola azzurra, diventa per il bambino, un luogo, uno spazio ben delimitato, nel quale proietta e domina le sue emozioni, i suoi vissuti, le sue fantasie.

Con la scatola azzurra si possono eseguire attività manipolatorie, attività per lo sviluppo emotivo, attività creative, attività per lo sviluppo del linguaggio, attività matematiche e scientifiche.

PROGETTO “IL GIOCO DEL DIPINGERE” DAGLI STUDI DI ARNO STERN - Per i bambini medi e grandi

Pitturare e disegnare senza regole, ma soprattutto, senza il timore di essere giudicati. È il metodo elaborato dall'educatore tedesco Arno Stern, che nel 1949 a Parigi aprì il Closlieu, un atelier dedicato all'arte dei bambini. La nostra scuola ha creato all'interno di essa un Closlieu.

PROGETTO ORTO - Per tutti i bambini

Il progetto orto-giardino vuole proporsi come un'attività nella quale i bambini vengono stimolati ad utilizzare i propri sensi per mettersi in “contatto con la natura” e sviluppare attività diverse, quali l'esplorazione, l'osservazione e la manipolazione.

L'attività manuale all'aperto, come la realizzazione dell'orto, la coltivazione di piante aromatiche e di fiori dà la possibilità al bambino di sperimentare in prima persona gesti e operazioni e osservare che cosa succede attraverso l'esperienza diretta, acquisendo le basi del metodo scientifico.

INSEGNAMENTO RELIGIONE CATTOLICA - Per i bambini della Scuola dell'Infanzia

La dimensione religiosa del bambino è importante per la sua crescita globale come persona. Il bambino si incontra ogni giorno con molteplici gesti e segni della realtà religiosa-cattolica: tutto ciò suscita dei perché, che esigono delle risposte autentiche. L'IRC si colloca nel vissuto dei bambini e promuove la conoscenza della realtà religiosa che li circonda. L'IRC, in ogni caso non presuppone o richiede adesione di fede ma mira assieme ad altre proposte della scuola ad accompagnare il bambino a scoprire se stesso e gli altri, ad uscire dall'egocentrismo stimolandolo all'incontro, all'apertura verso l'altro e la sua accettazione, alla fratellanza, all'amicizia.

USCITE DIDATTICHE

Sono previste uscite didattiche (biblioteca di Solagna per tutti e di Bassano per i bambini grandi), uscita a teatro da valutare in base alle proposte dell'anno, visita alla caserma dei Vigili del fuoco. In base alla tematica dell'anno corrente e ai percorsi formativi attuati si organizzano uscite didattiche mirate (oasi naturalistiche, fattorie didattiche, mostre...) e passeggiate.

PROGETTO CONTINUITÀ SEZIONE PRIMAVERA/SCUOLA DELL'INFANZIA E INFANZIA/PRIMARIA

La sezione primavera è inserita all'interno della scuola dell'infanzia. Al fine di agevolare la relazione tra bambini di diversa età i momenti dell'accoglienza, del pranzo, delle nanne e del gioco libero sono condivisi all'interno degli stessi spazi dove vengono promosse attività d'interazione attraverso il gioco libero ma anche attività strutturate e di routine...

I raccordi con la scuola primaria avvengono secondo le modalità stabilite dal progetto di continuità educativa della scuola che concretamente prevede:

- Incontri da effettuare tra insegnanti della scuola dell'infanzia e insegnanti di scuola primaria.
- Comunicazione di notizie sugli alunni
- Partecipazione ai giochi sotto l'albero e altre manifestazioni.

Annualmente vengono organizzati progetti che consentono ai bambini dell'ultimo anno della scuola dell'Infanzia di avvicinarsi al mondo della Scuola Primaria, attraverso la visita della scuola stessa, la conoscenza delle loro future insegnanti, e la partecipazione ad attività coinvolgenti, assieme agli alunni della scuola primaria.

Tali esperienze rivestono per ogni bambino un importante significato affettivo ed emozionale, “si sentono grandi”, ed inoltre lo incoraggiano e lo rassicurano.

Il percorso è articolato in un paio di incontri di due ore ciascuno e saranno proposte ai bambini una serie di attività programmate e organizzate tra le insegnanti delle due strutture per consentire al bambino di conoscere il nuovo ambiente, i nuovi compagni di scuola e le nuove insegnanti.

PROGETTI SICUREZZA

Sicurezza sul lavoro: il personale della scuola è formato e periodicamente aggiornato secondo la normativa vigente in merito con corsi antincendio, sicurezza sul lavoro, primo soccorso. All'interno del progetto sicurezza rientrano le prove con i bambini prove di evacuazione, antincendio e terremoto, ecc. L'obiettivo iniziale è quello di illustrare ai bambini in modo semplice ma efficace i casi in cui ci si può trovare di fronte a una situazione di emergenza e le relative procedure da seguire.

Sicurezza stradale: nella nostra scuola si attiva un'azione educativa che porta il bambino a considerare con più responsabilità e sicurezza il suo rapporto con la strada, con il traffico, con le regole, con i pericoli esistenti ed i modi più corretti di comportamento nei confronti di questa realtà che appartiene strettamente al mondo delle sue esperienze quotidiane. In questo percorso di sensibilizzazione ci sarà l'intervento di un esperto esterno il quale farà conoscere ai bambini le regole che governano il comportamento sulla strada, con particolare attenzione alle norme del codice stradale dei pedoni e la sicurezza da tenere quando si è in auto.

PARTECIPAZIONE DEI GENITORI ALLA VITA DELLA SCUOLA

È indispensabile che l'ambito familiare ed il contesto della scuola, pur con le loro diversità e autonomie, agiscano in sintonia attivando efficaci processi comunicativi quale contributo alla creazione identità del bambino, che deve crescere sapendosi orientare in ambienti e situazioni diversi ma non contrastanti.

Per un proficuo lavoro a scuola con il bambino, la conoscenza della famiglia, la costruzione e il mantenimento di rapporti collaborativi, rappresentano una condizione essenziale. A tal proposito al primo anno di frequenza viene consegnato il Patto di Corresponsabilità.

Il Contratto Formativo è un documento in cui scuola e famiglia, analizzate le esigenze e le aspettative di entrambi, stabiliscono una serie di accordi per costruire relazioni di rispetto, fiducia, collaborazione, per sviluppare senso di responsabilità e impegno reciproci e per ottenere risultati migliori con gli alunni. La scuola è l'ambiente educativo e di apprendimento in cui si promuove la formazione di ogni alunno attraverso l'interazione sociale in un contesto relazionale positivo. La condivisione delle regole del vivere e del convivere può avvenire solo con una efficace e fattiva collaborazione con la famiglia. La scuola, pertanto, perseguità costantemente l'obiettivo di costruire un'alleanza educativa con i genitori. Non si tratta di rapporti da stringere solo in momenti critici, ma di relazioni costanti che riconoscano i reciproci ruoli e che si supportino vicendevolmente nelle comuni finalità educative.

Per rafforzare la validità degli interventi educativi, il servizio si attiva anche per coinvolgere le famiglie nel processo di crescita dei figli a scuola. Di seguito indichiamo i momenti che regolano la partecipazione delle famiglie:

- **Open day:** è un momento importante sia per i bambini che dovranno frequentare la scuola sia per i genitori. Lo spirito di questo evento è la volontà di far conoscere appieno le nostre risorse ed aiutare le famiglie a scegliere in modo consapevole valutando la struttura anche da un punto di vista organizzativo e didattico. Durante la giornata verranno presentate le attività e i laboratori svolti durante l'anno scolastico, viene consegnato il mini-ptof e sarà possibile visitare la scuola dove tutti i docenti saranno disponibili a rispondere alle vostre domande.
- **Assemblea generale dei genitori di inizio anno**, per presentare il progetto educativo-didattico, consegna calendario, menù, condivisione del Patto di Corresponsabilità educativa, elezione dei rappresentanti di sezione.
- **Due incontri di sezione**
- **Colloqui individuali** con i genitori
- **Assemblea generale di fine anno**, generalmente nel mese di giugno, per presentare l'andamento del percorso educativo, comunicare il responso dei questionari valutativi, accogliere suggerimenti e lamentele.
- **Incontri formativi** per le famiglie
- **I comunicati** scritti e gli avvisi affissi all'ingresso della scuola stessa.

Collegialità

Il lavoro delle insegnanti si esplica nell'impegno professionale e nella collegialità a diversi livelli:

- Sezione;
- Intersezione;
- Coordinamento pedagogico delle scuole di zona organizzate dalla FISM.

Il profilo professionale dei docenti è costituito da competenze culturali, pedagogiche, metodologiche, didattiche supportate da precisi percorsi di studio e formazione; inoltre secondo l'identità religiosa della nostra scuola vengono rispettati i principi cristiani nell'ottica di una aperta sensibilità e disponibilità alla relazione educativa con i bambini (vedi Statuto della Scuola, Piani di intervento individualizzati e Indicazioni Nazionali D.M. 03.06.1991- cap. 4).

Essere insegnanti di Scuola dell'Infanzia comporta una grande responsabilità e richiede la padronanza di specifiche competenze pedagogiche, culturali, psicologiche, metodologiche e didattiche aperte alla disponibilità e alla relazione educativa. Ogni insegnante, per tanto, per accrescere la propria professionalità è tenuta a frequentare corsi di aggiornamento promossi dalla FISM o altri enti educativi.

RAPPORTI CON IL TERRITORIO

La nostra scuola interagisce con il territorio in cui si trova inserita attraverso attività specifiche che ne agevolano i rapporti. In particolare si attuano progetti in collaborazione con il Comune (visita guidata, conoscenza del sindaco, ecc.); con la Casa di Riposo che tutti i bambini visitano regolarmente nelle varie festività e con il “progetto nonni” durante il quale i bambini della sezione grandi vanno in Casa di Riposo quotidianamente per una settimana a svolgere l’attività didattica; con la scuola primaria attraverso il “progetto continuità” per i bambini dell’ultimo anno della scuola dell’infanzia; con le scuole di ogni grado del paese con la partecipazione alla festa comunitaria di fine anno; con la biblioteca del paese nella quale vengono organizzate letture animate ad hoc concordate con le insegnanti; con la proloco con e grazie alla quale si svolge ad ottobre la castagnata con i nonni; con gli alpini con e grazie ai quali si svolge a giugno la camminata in Val dei Ponti che termina con un pranzo insieme.

Allo stesso modo i bambini partecipano alle varie attività promosse dal plesso di Valstagna con le altre scuole di pari grado della vallata: giochi sotto l’albero a Natale e giornata dello sport in primavera.

MISURE DI PREVENZIONE ADOTTATE IN RELAZIONE ALL’EMERGENZA SANITARIA COVID-2019 PER L’A.S.2021-2022

Per l’A.S.2021-2022 la nostra scuola dell’Infanzia in base a quanto previsto dall’Allegato 3 dell’ordinanza n.84 del 13 agosto 2020 ha attuato tutte le azioni per mitigare l’emergenza Covid-19 all’interno della struttura.

Il progetto è stato approvato dal comitato di Comitato di Gestione. Comitato COVID-19 e dal Responsabile RSSPP.

Di seguito si precisano le caratteristiche organizzative dello svolgimento anno scolastico 2021-2022 in termini di gestione salute e sicurezza all’interno della struttura.

In seguito all’emergenza Covid-19 nella nostra scuola dell’Infanzia sono state adottate delle misure preventive che ora illustreremo nel dettaglio.

- La Scuola Infanzia “Maria Immacolata” ha provveduto a informare attraverso cartelli posti in ogni locale quali siano i comportamenti idonei a tutela della propria e altrui salute;
- Tutto il personale ha svolto una formazione specifica COVID-19 di due ore con RSPP con la condivisione del suddetto protocollo;
- I Genitori sono stati informati e hanno firmato il patto di corresponsabilità mod. COVID009 rev00
- Distanziamento non necessario solo ed esclusivamente tra bambini dello stesso gruppo
- In caso di assenza per malattia NO COVID-19 il rientro del bambino è autorizzato solo con autodichiarazione da parte del genitore o certificato medico del pediatra
- In caso di bambino/a sospetto COVID, e in attesa di tampone o esito tampone richiesto dal pediatra / tutto gruppo di appartenenza del bambino/a compreso insegnante ,allo stato

legislativo attuale, sarà messo in quarantena fino ad esito tampone, IL GENITORE E' OBBLIGATO AD AVVISARE TEMPESTIVAMENTE LA SCUOLA.

- I bambini sono accolti in n.2 bolle. La prima bolla comprende il gruppo rosso di 18 bambini e la sezione primavera, la seconda bolla è invece quella della sezione blu. Le due bolle saranno completamente isolate tra loro con le seguenti modalità:
 - Gruppo Rosso e sezione primavera ubicato presso il primo piano;
 - Gruppo Blu ubicato presso sala ricreativa al piano terra;
 - Ogni bolla avrà 1 ingresso ed 1 uscita con nessuna intersezione tra i 2 gruppi.
 - All'ingresso del bambino il genitore autorizzato lo accompagnerà in prossimità dell'ingresso. Solo il bambino entrerà nel triage per effettuare la misurazione della temperatura corporea. L'accesso sarà Vietato se la temperatura corporea del bambino supera i 37,5 °C.
 - All'interno della propria area didattica il gruppo avrà a disposizione luogo per il cambio scarpe, servizi igienici, giochi, presenza di dormitorio e servizio mensa. Quest'ultimo verrà preparato dal personale di cucina ma sarà somministrato solo dall'insegnate in carico al gruppo.
 - I genitori garantiranno il cambio vestiario giornaliero al proprio figlio.
 - Igienizzazione giornaliera e periodica dei giochi, locali della scuola infanzia.
 - Presenza di n.3 aree gioco esterne con nessuna interferenza tra loro.
 - Gli insegnati e personale di servizio hanno accettato il controllo tramite tampone per COVID-19.

INGRESSO/ USCITA BAMBINI

1. All'inizio dell'attività giornaliera il genitore accompagnerà all'ingresso l'alunno e senza entrare nel triage l'insegnante del gruppo effettuerà la misurazione della temperatura corporea. Non sarà permesso l'ingresso nella struttura nel caso di temperatura corporea superiore ai 37,5 °C .
2. I bambini saranno nell'atrio per il cambio scarpe conservate in appositi sacchetti personali;
3. Tutte le attività didattiche saranno svolte all'interno della propria aula. Sempre all'interno sarà garantito il servizio mensa con scodellamento gestito solo dall'insegnate in carico utilizzando DPI quali mascherina, guanti, cuffia, e il servizio dormitorio in appositi lettini. Lenzuola, Coperte, Federe cuscini nominativi saranno igienizzati come previsto da ordinanza n84 con lavaggio tramite prodotto igienizzante a temperatura superiore ai 60 °C
4. Durante l'attività didattica se l'insegnante nota sintomi influenzali il bambino sarà accompagnato in zona protetta all'interno scuola infanzia con idonei DPI. Saranno contattati i genitori e l'alunno resterà in isolamento fino all'arrivo della persona autorizzata.

ATTIVITA' DIDATTICA GIORNALIERA

1. Per lo svolgimento dell'attività didattica giornaliera per gruppo di bambini è stato previsto n.1 insegnate fisso.
2. E' previsto un terzo insegnante trasversale il quale a rotazione quindicinale potrà prestare servizio al gruppo di bambini. In questo particolare caso per i primi 15 giorni l'insegnante dovrà indossare i DPI previsti per attività didattica quale mascherina e igienizzazione frequente delle mani. Per i successivi 15 giorni durante il cambio gruppo è stato previsto oltre alla mascherina l'utilizzo anche dello schermo facciale.
3. Nessuna condivisione di giochi tra i 2 piani, nel caso di giochi esterni la rotazione sarà settimanale previa igienizzazione totale delle attrezzature.
4. Servizio mensa assicurato da cuoca interna. Scodellamento per gruppo eseguito solo da insegnate del gruppo con utilizzo cuffietta.
5. In caso di temporanea assenza dell'insegnante sarà chiesta la collaborazione della sig.ra Ferracin che a distanza e con DPI idonei farà la sorveglianza dell'aula.
6. In caso di comunicazione di sospetto COVID di un bambino con atteso esito tampone secondo le normative in vigore sarà necessario sospendere temporaneamente tutto il gruppo fino a comunicazione della negatività del tampone.
7. Durante le uscite degli alunni si raccomanda il divieto di assembramento da parte dei genitori.
8. Durante attività all'esterno la scuola ha organizzato n.3 aree definiti come giardini: scivolo, verde e casetta con isolamento tra i gruppi a rotazione settimanale previa igienizzazione.
9. La scuola ha scelto (in linea con le linee ministeriali) di non far usare ai bambini né la bavaglia per il pranzo, né l'asciugamano per il bagno, ma di munirsi di materiali usa e getta.

GESTIONE INSEGNANTI E PERSONALE ESTERNO

1. Obbligatorio misurazione temperatura corporea agli insegnanti, personale di cucina e assistenza ed eventuali volontari autorizzati con registrazione giornaliera del dato con la stessa metodologia dei Bambini.
2. Richiesto dalla direzione l'esame tampone covid.19 a tutti gli operatori della struttura (insegnati, assistenza, volontari);
3. Messa a disposizione spogliatoio con ingresso contingentato per insegnati e operatori.
4. Per i fornitori divieto di ingresso nella struttura, consegna da eseguire all'esterno previa telefonata al proprio referente. Il ricevimento merce da parte del personale della Scuola Infanzia di Solagna dovrà essere gestito con le regole imposte dal DPCM del 07-08-2020 e relativo protocollo condiviso per cui: obbligo mascherina, guanti o gel igienizzante prima e dopo il contatto con materiale esterno.

PIANO PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

LEAD-LEGAMI EDUCATIVI A DISTANZA

L'emergenza sanitaria inerente il COVID-19 e tutti i decreti che ne sono derivati hanno determinato che il personale docente assicurasse le prestazioni didattiche nella modalità a distanza utilizzando gli strumenti informatici o tecnologici a disposizione.

Il decreto del Ministro dell'istruzione 26 giugno 20220 n°39 esprime la necessità della strutturazione da parte di ciascuna scuola di ogni ordine e grado di un PIANO SCOLASTICO PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA in modalità complementare alla didattica in presenza da adottare nel caso in cui vengano sospese nuovamente le attività didattiche in presenza a causa delle condizioni epidemiologiche contingenti.

La didattica Digitale Integrata consiste nel portare avanti Legami Educativi (LEAD) propri dell'infanzia.

I LEAD prevedono di.

- Mantenere il contatto con i bambini e le loro famiglie per mezzo di diverse modalità che possono essere videochiamate, messaggi al rappresentante di sezione, videoconferenze.
- Proporre piccole esperienze, brevi filmati, file audio.
- Mantenere viva la relazione e il senso di comunità attraverso collegamenti dal vivo in alcuni giorni della settimana accompagnati da suggerimenti di attività da svolgere in autonomia o con i genitori e/o per scambiare prodotti o racconti di esperienze nell'incontro successivo.

L'analisi del fabbisogno

La scuola dell'infanzia dopo un'attenta analisi del fabbisogno degli strumenti tecnologici in dotazione delle famiglie è concorde che l'unico strumento comune, fruibile e alla portata di tutti sia lo SMARTPHONE, necessario per il collegamento con gli alunni via WHAT APP.

Per la Scuola dell'infanzia, è fondamentale mantenere il contatto con le bambine, i bambini e con le famiglie. Le attività saranno accuratamente pensate, progettate e strutturate nel rispetto dei materiali, degli spazi domestici e del progetto pedagogico. Saranno calendarizzate evitando improvvvisazioni ed estemporaneità nelle proposte, tali da favorire il coinvolgimento attivo delle/i bambine/i. Le docenti utilizzano le stesse modalità di contatto: la videochiamata, il messaggio inviato al rappresentante di sezione o anche la videoconferenza, per mantenere vivo il rapporto con gli insegnanti e gli altri compagni. Considerata la tenera età degli alunni, i docenti propongono piccole esperienze, brevi filmati o file audio.

RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA

Il rapporto scuola-famiglia sarà tenuto vivo e costante con l'ausilio di informazioni passate al rappresentante di sezione e condivisione della proposta progettuale della didattica digitale integrata attraverso messaggi vocali. Sarà opportuno condividere con le famiglie oltre agli orari delle attività,

la cadenza durante la settimana per consentire loro un migliore organizzazione. l'intero processo che verrà attivato

Gli obiettivi da perseguire

Il Collegio docenti stabilisce le modalità dell'erogazione della didattica digitale integrata adattando la progettazione delle attività educative e didattiche in presenza alla modalità a distanza.

LINEE GUIDA PER L'INSEGNAMENTO DELL'EDUCAZIONE CIVICA

In riferimento alle linee guida adottate in applicazione della legge del 20 agosto 2019, n°92 recante "Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica" le istituzioni di ogni ordine e grado hanno la necessità di rafforzare la collaborazione con le famiglie per promuovere comportamenti di cittadini consapevoli. Nello specifico nella scuola dell'infanzia, si promuovono per i bambini e le bambine prime esperienze di cittadinanza attraverso la sensibilizzazione verso comportamenti rispettosi per sé, per gli altri, per l'ambiente e la natura. In particolare attraverso le attività didattiche e le attività educative, proposte attraverso la metodologia ludica, che coinvolgono tutti i campi di esperienza, si potranno sviluppare atteggiamenti di curiosità, cura, interesse e di rispetto verso gli altri e verso i beni comuni.

INCLUSIONE SCOLASTICA

L'inclusione è il processo attraverso il quale il contesto scuola, con i suoi diversi protagonisti (organizzazione scolastica, alunni, insegnanti, famiglia, territorio), assume le caratteristiche di un ambiente che risponde ai bisogni di tutti i bambini e in particolare dei bambini con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascun alunno attraverso percorsi diversificati.

Ogni bambino, con continuità o per determinati periodi, può manifestare bisogni educativi speciali (BES): o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche psicologici, familiari, sociali, ambientali rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta. La scuola redige il PAI ogni anno a giugno, secondo il modello allegato del ministero. A livello legislativo e ministeriale per la stesura del PAI teniamo in considerazione la normativa sui BES e le Indicazioni Nazionali, 2012. Importante risulta il costruire un contesto scuola inclusivo sereno e accogliente per ciascuno e per tutti. Tramite la didattica inclusiva si facilita l'apprendimento ed il benessere degli alunni anche con difficoltà temporanee o permanenti.

Gli alunni con BES, individuati da un'autorità sanitaria esterna alla scuola sono:

- alunni con disabilità (L.104/1992);
- alunni con DSA (disturbi specifici dell'apprendimento) e/o disturbi evolutivi specifici (L.170/2010).

Bisogni Educativi Speciali con osservazione, senza diagnosi:

- svantaggio socioeconomico;
- svantaggio sociale e culturale;
- difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse.

Per ogni tipologia di difficoltà, la scuola mette in atto il Protocollo di Accoglienza.

L'attenzione alla specificità dei bisogni e alla personalizzazione dei percorsi educativi per la valorizzazione delle potenzialità di ciascuno, rimanda alla necessità e alla possibilità di considerare i bisogni educativi speciali della popolazione scolastica e all'assunzione di impegni specifici nei confronti di tutte le espressioni di disagio che in maniera sempre più diffusa richiedono interventi formativi differenziati. In questa ottica, sullo sfondo di questo contesto etico e culturale, si intende tutelare i bambini con disabilità garantendo loro i diritti legittimati nella norma a favore di un impegno condiviso (scuola, famiglia, enti locali, servizio territoriale-asl) di progettualità. Le famiglie, nel percorso di integrazione scolastica, hanno un ruolo particolarmente attivo ed importante, tenendo conto che hanno una propria storia familiare con le loro idee, conoscenze ed obiettivi educativi. Il nostro impegno è finalizzato a garantire ambienti, strumenti e professionalità più idonei al fine di facilitare i processi di integrazione scolastica e, a pari passo, familiare e sociale degli alunni con disabilità. La diversità in tutte le sue forme, dunque, viene considerata una risorsa e una ricchezza, piuttosto che un limite, e nell'ottica dell'inclusione si lavora per rispettare le diversità individuali. L'inclusione deve rappresentare un processo, una cornice in cui gli alunni, a prescindere da abilità, genere, linguaggio, origine etnica o culturale, possono essere ugualmente valorizzati e forniti di uguali opportunità a scuola. Un ambiente inclusivo tende a rimuovere gli ostacoli che impediscono alla persona la piena partecipazione alla vita sociale, didattica, educativa della scuola (Costituzione).

Per gli alunni con disabilità la progettazione condivisa si concretizza in momenti e strumenti di programmazione.

Essa prevede quattro tappe di lavoro:

1. Certificazione: individuazione dell'alunno come soggetto con disabilità di competenza dell'ASL.
2. Diagnosi funzionale: di competenza dell'équipe psico-medica-pedagogica, nella quale devono essere evidenziati non tanto i deficit, quanto le potenzialità del bambino.
3. Profilo dinamico funzionale: di competenza dell'équipe e della scuola; è il documento che descrive la situazione di partenza. Esso servirà per delineare i possibili interventi facendo particolare attenzione alla scansione dei tempi, che dovranno essere il più possibile rispondenti ai ritmi individuali, alle metodologie per seguire passo passo il bimbo al fine di ridurre o ridimensionare i deficit presenti.
4. Piano educativo individualizzato: di competenza non solo dell'insegnante di sostegno, ma anche dei team docenti, del plesso, del circolo, dei genitori e dell'équipe psico-medico-pedagogica. Si tratta di un intervento "fatto su misura", con obiettivi, con finalità e con verifiche adeguate per favorire un futuro adulto con la migliore qualità di vita possibile.

L'interazione in classe con i coetanei è importante per l'alunno in difficoltà, in quanto gli consente di: apprendere, comunicare, socializzare. L'integrazione, quindi, è un concetto ben più ampio di quello di inserimento; per i compagni di classe, la presenza di bambini con disabilità diventa uno stimolo di crescita e di maturazione: grazie ad essi, ciascuno può sviluppare la capacità di riconoscere e rispettare la persona come valore e come fonte di arricchimento reciproco.

Nella nostra realtà scolastica, ci sono bambini appartenenti ad altre culture e, molto spesso, tante sono le difficoltà che dobbiamo affrontare:

- Il problema della lingua da insegnare nel rispetto di quella d'origine;
- La valorizzazione della diversità culturale;
- Il far maturare nella comunità scolastica un atteggiamento di accoglienza e rispetto.

La presenza di bambini e famiglie che provengono da altre nazioni e altre culture ci pone di fronte alla nostra storia, obbligandoci a riflettere sui fondamenti della nostra cultura e ci ricorda che ognuno di noi è portatore di una sua storia, obbligandoci a riflettere sui fondamenti della nostra cultura e ci ricorda che ognuno di noi è portatore di una sua storia che ha contribuito e contribuisce allo sviluppo della sua identità.

La scuola si apre ad un territorio che ha visto il passaggio da una società monoculturale ad una società multiculturale. Incontrarsi attorno al valore della persona e aprirsi all'incontro tra culture significa costruire insieme una società interculturale.

La diversità di ognuno diventa, allora, risorsa e ricchezza per tutti.

La scuola mette in atto alcune modalità di accoglienza degli alunni stranieri e delle loro famiglie:

- Vengono attivati momenti di conoscenza del bambino e della sua famiglia.
- Si concordano le modalità dell'inserimento nella scuola.
- Viene fatto conoscere l'ambiente e spiegate le sue regole.
- La priorità degli interventi didattici, accanto all'accoglienza e alla socializzazione, sarà centrata sulla conoscenza della lingua per permettere la relazione e la partecipazione alle attività specifiche svolte in sezione.

Per quanto riguarda la scelta di metodologie, il gioco è, senza dubbio una risorsa da privilegiare. Anche il lavoro di gruppo è una strategia efficace, in quanto valorizza il lavoro di ciascun componente, anche del bambino straniero.

MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE

RUOLO DELLA FAMIGLIA

Nelle fasi di segnalazione, di accertamento diagnostico e di certificazione, la Scuola e i Servizi si impegnano a garantire alla Famiglia la corretta informazione, il rispetto della riservatezza e l'attenzione umana e relazionale di tali adempimenti.

Nelle fasi di stesura e di aggiornamento del PDF e in quelle di formulazione e di verifica del PEI, è requisito indispensabile la partecipazione e il coinvolgimento attivo della famiglia che dovrà essere invitata agli incontri.

Criteri e modalità per la valutazione

Le valutazioni relative al PEI avvengono sempre dopo un periodo di osservazione in due momenti: inizio e conclusione dell'anno scolastico. I due momenti si concretizzano con la convocazione del GHLO.

FORMAZIONE, AUTOVALUTAZIONE, INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO

Programmazione delle attività di formazione rivolte al personale

Annualmente all'inizio dell'anno scolastico la coordinatrice, a seguito di una lettura dei bisogni condivisa in collegio docenti, sia nell'anno in corso che nell'anno precedente, propone al comitato di gestione le attività di formazione per le docenti e per tutto il personale. Fondamentale è la formazione del personale che tramite l'aggiornamento. Lo scambio, l'approfondimento su specifiche tematiche arricchisce le proprie competenze operative e pedagogiche.

Strumenti di valutazione e di autovalutazione della scuola

La nostra scuola attua periodicamente in collegio docenti un'autovalutazione dell'andamento scolastico con le relative problematicità e punti di forza. L'autovalutazione viene poi condivisa con il comitato di gestione da tutto il personale durante due incontri, uno a inizio e uno a fine anno e periodicamente dalla coordinatrice come portavoce del collegio docenti.

Al termine di ogni anno scolastico tutti i genitori vengono chiamati a valutare i processi scolastici attraverso un questionario ad hoc che rappresenta un ulteriore punto di partenza per eventuali interventi di miglioramento.

Alle insegnanti competono le responsabilità della valutazione e la cura della documentazione. La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curriculari, attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate.

Sistema di valutazione Chess

La scuola ha adottato il sistema Chess (Child Evaluation Support System) per il monitoraggio delle competenze raggiunte dai bambini.

Il sistema partendo dalla centralità del bambino, aiuta le insegnanti nella comunicazione con i genitori e nella progettazione educativa a livello individuale e di gruppo.

Attraverso un'osservazione strutturata che fa riferimento ai campi di esperienza, lo strumento permette di rilevare i progressi del bambino nelle aree fondamentali, evidenziando gli esiti educativi prodotti a livello individuale e di gruppo.

Interventi di miglioramento

Successivamente all'autovalutazione il comitato di gestione insieme alla coordinatrice in qualità di portavoce del collegio docenti prevede gli interventi di miglioramento, nell'immediato per le criticità emergenti e studia un piano a lungo termine per le criticità che possono attendere.

